



Il mondo visto da Roma

<http://www.zenit.org/it/articles/famiglia-naturale-o-famiglia-gay>

Famiglia naturale o famiglia gay?

Per avere un futuro, la società deve concentrare i suoi sforzi e investire le sue risorse sul nucleo familiare composto da madre, padre e figli



Roma, 14 Settembre 2014 (Zenit.org) Gino Soldera | 110 hits

La sentenza della magistratura di Roma ha sancito la possibilità che una coppia gay – in questo caso due donne – sia riconosciuta come coppia parentale adottiva, estendendo l’idea di famiglia anche alla omogenitorialità. Una di queste donne viene confermata come *madre biologica*, avendo dato alla luce e portato la figlia nel grembo per 9 mesi; alla sua compagna viene riconosciuto il ruolo di *madre sociale*. Il tutto, a dire della magistratura e dei servizi, nel discutibile “superiore e preminente interesse del minore”. In questo modo viene dato un contributo significativo all’adozione gay, quando il fine dell’adozione è dare una famiglia (padre e madre) a un bambino che non ce l’ha.

Sempre più spesso la magistratura entra a gamba tesa in questioni spinose e delicate prendendo posizione, come in questo caso. E crea un precedente, alimentando la tensione e il disagio sociale, lasciando a Parlamento e Governo la ricerca di soluzioni.

Da tempo la politica ha abdicato all’idea di avere un pensiero esaustivo sull’uomo, sul suo divenire, su ciò che è bene o male per lui. Si fa scudo dei valori di libertà, uguaglianza, democrazia, affaccendata nella gestione delle emergenze, dalla cura dell’immagine e dalla ricerca del consenso a basso costo. Proprio per la sua debolezza viene continuamente tirata per la giacca e logorata fino allo sfinimento affinché, passo dopo passo, un po’ alla volta, si pieghi alle richieste di matrimonio, adozione ed educazione gay.

La coppia e la famiglia non sono minimamente presenti nell’agenda della politica: niente o poco si fa per loro, al contrario di scuola, economia, produzione e quant’altro. Questo è particolarmente grave perché la società si regge sulla famiglia, sua prima cellula, e da questa dipende il suo futuro. Tutti sanno che una famiglia naturale sana, composta da madre, padre e figli, contribuisce alla realizzazione e al buon funzionamento della società. Eppure non si fa nulla per i genitori, che anzi spesso vengono lasciati a sé stessi. Si dimentica che hanno un ruolo insostituibile nella formazione dei figli, che fanno prima e talvolta meglio il lavoro di biologi, educatori, insegnanti. Il bambino sta diventando oggetto del contendere. Per venire incontro ai discutibili desideri degli adulti di *avere un figlio ad ogni costo*, il bambino viene sempre meno considerato un dono, una persona umana: è sempre più un diritto, un prodotto, una cosa.

Molto indicativa è la terminologia in uso nella PMA (Procreazione Medicalmente Assistita), che nel definire il successo del trattamento parla di “avere il bimbo in braccio”: espressione che tristemente ricorda il “chiavi in mano” delle automobili. In nome del modernismo, non si distingue tra una *medicina del bisogno*, riconosciuta dalla società, e una *medicina del desiderio*, dove la società e la medicina pubblica non dovrebbero minimamente entrare, per le strane conseguenze che questa può comportare: la bambina della coppia gay di Roma, frutto di un’inseminazione eterologa fatta all’estero.

Quanto sta accadendo in questi giorni con l'introduzione dell'eterologa in Italia ha dell'incomprensibile: le Regioni pensano di far entrare questa procedura nei LEA (livelli essenziali di assistenza), togliendo di fatto risorse a chi ne ha veramente bisogno e si trova nell'indigenza.

Se vuole avere un futuro, la società dovrebbe concentrare i suoi sforzi e investire le sue risorse sulla famiglia naturale e sui bambini, curando la loro formazione e soprattutto i loro diritti. Diritto alla vita, diritto ad essere accettato, rispettato e considerato fin dal concepimento, diritto ad avere un padre e una madre. Quest'ultimo perché, come ha dimostrato la ricerca, il sistema triadico madre-padre-figlio è un sistema completo, in grado garantire uno sviluppo armonioso ed equilibrato del figlio.

Se questi semplici diritti universali sopra accennati venissero rispettati, probabilmente molte questioni oggi aperte e che fanno tanto discutere si dissolverebbero come neve al sole.

Mettiamoci bene in testa, come ci ricorda David ~ hamberlain, che “Il fallimento della famiglia, della paternità e della maternità nella loro precisa funzione è come una falla nella diga della civiltà.”

Gino Soldera è presidente del MpV “Dario Casadei” di Conegliano e dell'Anpep (Associazione Nazionale di Psicologia e di Educazione Prenatale)

(14 Settembre 2014) ~ Innovative Media Inc.

ZENIT

Il mondo visto desde Roma